

1639
*donde per
 mancanza
 di Virtua-
 rio si ritirò
 P. Arcourt,
 che inse-
 guito dal
 Leganes.*

*è incon-
 trato dal
 Principe
 Tomaso.*

*delude fe-
 licemente i
 tentativi
 dell' uno, e
 dell' altro.*

perciò ben presto i viveri all' Arcourt, benché il Marchese Villa, passando trà mezzo i posti de' gli Spagnuoli, vi scorresse un convoglio; ma, non essendo sufficiente al bisogno, convennero i Francesi risolvere la ritirata. Dunque usciti di Chieri, sentirono subito d' haver gli Spagnuoli alle spalle, e giunti al ponte, che dalla Rotta si chiama, trovarono il Principe Tomaso alla fronte. All' hora l' Arcourt con sommo ardore, non dando tempo, che il Leganes col grosso arrivasse, attaccò i Savojardi con tanto furore, che gli costrinse a cederli il passo. Sopraggiunta però la notte, non volle continuare la marchia, ma l' impiegò in fortificare quel Ponte alle spalle, per trattenere gli Spagnuoli, come gli riuscì; onde, il giorno seguente progredendo il camino, ancorché gli Spagnuoli lo tentassero con varie scaramucce, non lo poterono impedire, nè rompere. Costò veramente quest' incontro la vita ad alcuni de' suoi soldati, e gli convenne lasciar' addietro qualche carro del bagaglio; ad ogni modo fù riputata trà le fattioni più insigni, che rendessero in Italia famoso il suo nome, havendo raccolta grandissima gloria da ciò, che suole numerarsi trà' maggiori pericoli.

A N N O M D C X L.

1640
*Previsioni
 de' France-
 si servono di
 nuovo in-
 tralcio alla
 Pace trà le
 Corone.
 anche per
 la tregua
 insorgendo
 difficoltà.*

DAlle discordie del Piemonte s' aggiungevano alla pace generale nuove difficoltà, i Francesi chiedendo i Passaporti per gli Ministri del Duca di Savoja, con pretensione, che vi s' esprimesse la Duchessa Madre con qualità di Tutrice, e Reggente; il che, essendo contra i recenti decreti di Cesare, si denegava da gli Austriaci costantemente. Non aparendo per ciò speranza di pace, cadde in discorso la generale sospensione dell' armi; ma, di nuovo scoperte l' inclinazioni contrarie delle Corone, e Cesare opponendovisi, per non restare con gli Svedesi nelle viscere dell' Imperio, e de' suoi Stati, il progetto svanì. Nè per prolungare quella d' Italia i mediatori medesimi molto si riscaldarono, non piacendo loro, che si lasciasse il Piemonte in potere delle Corone. La ripugnanza maggiore tuttavia apparve dal canto degli Spagnuoli, e per la pretensione di comprendere nella tregua la Con-